



Girone F

TURCHIA YILMAZ DENUNCIATO DALLA MOGLIE

Burak Yilmaz è accusato dalla moglie di maltrattamenti, psicologici e fisici: «Non voleva che tenessi la nostra seconda figlia e mi ha colpito mentre ero incinta», ha detto la donna, che chiede 3,6 milioni di euro di risarcimento.

CROAZIA LUTTO PER SRNA, È MORTO IL PADRE

Darijo Srna, storico capitano della Croazia, tra i migliori in campo contro la Turchia, lascia l'Europa per l'improvvisa morte del padre. Non è certo che l'esterno torni per i prossimi due incontri con Repubblica Ceca e Spagna.

SCIOPERI TAXIFERMI, RISCHIO BLOCCHI STRADALI

Anche i tassisti saranno mobilitati domani per la giornata di protesta contro la riforma della legge sul lavoro. I principali sindacati di categoria annunciano una giornata di astensione dal lavoro, con possibili "operazioni di blocco stradale".

Kiraly, il portiere in tuta profeta del calcio vintage

DAL NOSTRO INVIATO
ANGELO CAROTENUTO

BORDEAUX

Piace perché si butta nel fango e si sporca. Piace perché a guardarlo pare improbabile. Piace per i motivi opposti a quelli che ci portano spesso a stare dalla parte di Messi e Ronaldo. Piace perché rimette al centro della scena il calcio che il tempo ci ha tolto. Il paradosso di Gabor Kiraly è che il suo romanticismo, i suoi quarant'anni in campo e la tuta grigia con cui gioca, sono il cibo perfetto per i predatori del marketing. Oggi diventa il calciatore più anziano ad aver mai giocato una partita in questo torneo, e tutti guarderemo i suoi pantaloni consumati, per fingere di credere ancora alla magia di questo gioco, per dimenticare che in un campionato chiamato

Europeo si sfidano due paesi che l'Europa la stanno spezzando: l'Austria che vorrebbe una barriera al Brennero e l'Ungheria che ha alzato un muro di lamette e filo spinato lungo 175 chilometri al confine con la Serbia; un muro alto tre metri e mezzo, uno in più di una porta di calcio.

Kiraly non è bello, non è Neuer e non ha vinto niente. Ma per l'Ungheria non è uno dei tanti. «Un leader, un uomo di carisma, uno che si è impegnato tanto per arrivare fin qui. Lo merita. È incredibile che l'Europa lo scopra soltanto adesso», dice il ct Bernd Storck, 53 anni: viene dalla Germania, il paese in cui il fenomeno Kiraly è esploso, all'Hertha Berlino prima, più di recente al Monaco. La moda del "pigiamama", come lo chiamano a Budapest, nacque all'Haladas, la squadra in cui è tornato ora a fine carriera. Inizialmente era nero. Soprattutto era

comodo. «Con i pantaloncini corti mi sbuciano le ginocchia». Sua madre, come in una pubblicità, sbagliò candeggio. La tuta divenne grigia. Ma con quel grigio addosso, l'Haladas ne vinse otto di fila. Come si fa a non crederci.

La tuta originale è nell'armadio di casa, lacera e bucata. Ma all'icona Kiraly non ha più rinunciato, ampliando la galleria di calciatori che vanno in campo e legano la propria faccia a un capo d'abbigliamento e a un tocco di fantasia. Ribelle e glamour, Cantona portava il colletto della maglia alzato. Krol aveva le ghette bianche sopra i calzettoni e il portiere polacco Tomaszewski una fascia per tenere fermi i capelli lunghi sulla fronte. De Rossi per anni è andato in giro sui campi di mezzo mondo con una manica lunga e una tagliata. Campagna-ro gioca con il paradenti. Anche

una costrizione si può trasformare in tendenza, come gli occhiali scuri di Davids dopo l'operazione di glaucoma e il caschetto in gommapiuma di Cech per la frattura al cranio. Scrive l'antropologo Bruno Barba in "Calciologia" (Mimesis) che «il calciatore porta sul terreno di gioco indumenti specifici che lo identificano, ma è anche costretto, inconsciamente, a "selezionare" le parti del suo corpo che gli serviranno». Kiraly ha scelto i piedi. Spesso para come in Italia faceva Garella. Non è la réclame della grazia, lui lo sa: «Sono un portiere, non un top model». Peter Csillag, il giornalista ungherese che vota per il Pallone d'oro, dice che «negli ultimi trenta anni da noi non ci sono stati idoli, ma Kiraly è il simbolo di chi non si arrende. A 40 anni è nella miglior forma della sua carriera: come il vino è migliorato invecchiando». Dove debuttare, se non a Bordeaux.

Con la sua Ungheria debutta a 40 anni contro l'Austria. Un look nato per caso. E in lavatrice...

PRECEDENTI

AUSTRIA		UNGHERIA	
ALMER	1	1	KIRALY
KLEIN	17	4	KADAR
DRAGOVIC	3	2	LANG
HINTERREGGER	4	20	GUZMICS
FUCHS	5	5	FIOLA
ALABA	8	8	NAGY
BAUMGARTLINGER	14	10	GERA
HARNIK	11	15	KLEINHEISLER
JUNUZOVIC	10	7	DZSUDZSAK
ARNAUTOVIC	7	17	NIKOLIC
JANKO	21	19	PRISKIN

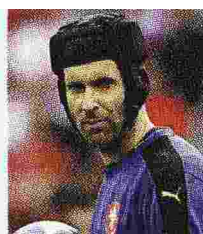
ARBITRO: TURPIN (FRA)
ORE 18 SKY SPORT 1



IL COLLETO ALZATO
Ribelle e glamour, due anime in un giocatore solo. Eric Cantona andava in campo con il colletto della maglia alzato



GLI OCCHIALI
Dopo un'operazione di glaucoma, Edgar Davids fu costretto a portare in campo occhiali scuri protettivi



IL CASCHETTO
Da 10 anni, per una frattura al cranio, Petr Cech indossa un casco. Non lo voleva agli Europei, i medici si sono opposti





FOTO: © ANSA

102 PRESENZE
Kiraly è il
giocatore con più
presenze nella
storia della sua
nazionale: 102



Il record

IL PIÙ ANZIANO

Gabor Kiraly, classe 1976, è il giocatore più anziano degli Europei: la sua carriera, iniziata nel '93, l'ha portato anche in Germania (Hertha e Monaco 1860) e Inghilterra (Crystal Palace e Burnley soprattutto)